Adelson e Salvini

Versione 1825

Dramma in tre atti

Libretto di Andrea Leone Tottola
Musica di Vincenzo Bellini

Riferimenti: *Tutti i libretti di Bellini*, a cura di Olimpio Cescatti, Garzanti, Milano, 1994 (1ª edizione), ISBN 88-11-41057-6

Bellini. Tutti i libretti d'opera, a cura di Piero Mioli, Newton Compton, Roma, 1997, ISBN 88-8183-663-7

Adelson e Salvini

PERSONAGGI

Nelly, orfana (soprano)
Fanny, giovane vassalla d'Adelson (mezzosoprano)
Madama Rivers, governante in casa d'Adelson (mezzosoprano)
Salvini, amico d'Adelson (tenore)
Lord Adelson (baritono)
Struley, nobile proscritto (basso)
Bonifacio, servo di Salvini (basso comico)
Geronio, confidente di Struley (basso)
Vassalli e contadini

L'azione si svolge in Irlanda nel secolo XVIII.

ATTO PRIMO

Parco delizioso sparso di folti boschetti. In ciascun de' due lati è un tempietto: su quello a sinistra vi si legge ALL'AMORE, *su quello a dritta* AL DISPIACERE. *Un banco di verdura è presso al primo: due cipressi nascondono in parte l'ingresso del secondo.*

Scena Prima

Fanny, Madama Rivers, Geronio e Coro.

Fanny è profondamente occupata a disegnare seduta sul poggiuolo di verdura. Slancia di tanto in tanto il suo furtivo sguardo d'intorno, per assicurarsi di non essere sorpresa, indi Madama Rivers e Geronio seguiti da' contadini.

Fanny

Vien gente! ah mi dispiace!
(si alza)
Credea qui stare in pace…
Nemica al mio disegno
Sarai, Fortuna, ognor!

Madama Rivers

Amici, allegramente!
Adelson tornerà.

Geronio

E a tanta buona gente
Grato si mostrerà.

Coro
Geronio! cosa dite?
Ci basta il suo ritorno:
Ah! così lieto giorno
Quando spuntar saprà!

Fanny
Della sua sposa in seno
Egli volar saprà.
(Solo il mio cor, che geme,
Pace sperar non sa).

Madama Rivers
E allor per noi sereno
Il Ciel risplenderà.
Ah sì, godremo insieme
Tanta felicità!

Geronio e Coro
Oh fortunati istanti,
Deh siate a noi vicini!
Che pranzi! che festini!
Che compagnia giuliva!
Il Ciel de' nostri evviva
Ognor risuonerà!

Madama Rivers

Andate pure, o miei cari: i voti, che vi anima sul labbro un affetto sincero, saranno grati al suo cuore, ed esso saprà sempre più interessarlo a vostro vantaggio.

I contadini escono.

Fanny

Oh! non ha egli bisogno di questo sprone, mia cara zia; amico, e conforto de' suoi simili, padre de' suoi soggetti, è solamente contento quando con mano pietosa può impiegare le sue dovizie al soccorso della indigenza.

Geronio

Ma è poi vera la voce che, chiamato egli da Milord Duca zio alla corte di Londra, fosse obbligato a trattenervisi per qualche tempo?

Madama Rivers

Non è possibile: ama troppo la sua Nelly.

Fanny

Fortunata Nelly! oh se fosse al tuo uguale il destino di tutte quelle che ti somigliano nella sensibilità e nella costanza!

Madama Rivers

Che dici? Quali accenti!

Fanny

Perdonate… dir volea…

Madama Rivers

Che l'unica tua cura debba esser quella di apprendere le tue lezioni del tuo maestro Salvini, senza punto divagarti in frasi così leggere e voluttuose.

Fanny

Ah! il mio maestro appunto…

Madama Rivers

Non più, mi segui: andiamo da Nelly.
(esce)

Fanny

(Amare e tacere! oh! è una pena insoffribile!)
(esce)

Geronio

Son partite alla fine! non desiderava di meglio! venisse adesso il Colonnello Struley!

Scena Seconda

Si avanza Struley in abito da cacciatore con fucile alle mani, e detto.

Struley

Geronio ancor non viene,
Ogni indugio m'è peso!
M'è sacro ogni momento. Ah sì! Vedremo!
Furibondo mio cor,
Per poco aspetta: sarai contento appieno,
Avrai vendetta.
Tu provi un palpito per la dimora,
Io sento un aspide che mi divora,
Ma le tue smanie finir vedrò.
Se tu insensibile ti mostri al pianto,
Se sovra i gemiti riporto il vanto,
L'idea che m'agita compir saprò.

Ehi! Geronio.

Geronio

Potea sorprendervi qualcuno.

Struley

Ebbene? avrebbe in me ravvisato un semplice cacciator: obbligato dall'infanzia a lasciar queste terre, perché piacque così all'ingiusto padre di Adelson, che fece proscrivere la mia famiglia, io torno la seconda volta in Ir-

landa senza timore di esservi riconosciuto. Ebbene, hai tu niente a dirmi? è ancora Nelly ritirata nella sua solitudine?

Geronio

Sempre: durante l'assenza di Adelson non è uscita dal suo appartamento.

Struley

Questa ingrata nipote a me appartiene: i vincoli della natura mi dichiarano suo tutore: la feci una volta rapire, e seppe essa sedurre il suo custode per tornare a Milord, profittando della mia assenza! ma ora non fuggirà per la seconda volta. Saprò assalirla nelle sue stanze istesse.

Geronio

Nol voglia il Cielo! sareste allora vittima de' domestici di Milord.

Struley

Geronio! l'astuzia, che ti si legge in fronte, mi ti ha fatto preferire ad ogni altro per ministro del mio disegno. Rammenta che, senza la mia autorevole protezione, tu come disertore saresti polvere a quest'ora. I miei raggiri ti hanno introdotto in questa casa come un domestico di Adelson. Pensa a non deludere le mie speranze.

Geronio

Dal mio canto, o Signore…

Struley

Io voglio Nelly nelle mie mani, e in questo giorno medesimo. O la tua vita, o Nelly in mio potere. Addio.

(esce)

Geronio

Maledetta la mia diserzione! o morir salutato da quattro palle di moschetto, o esser scellerato, e traditore senza la propria inclinazione!

(esce)

Scena Terza

Bonifacio e portalettere.

Bonifacio dal lato opposto a quello dond'è partito Geronio. È incontrato da un portalettere, che per fortuna gli domanda del suo nome medesimo: egli risponde.

Bonifacio

Bonifacio Voccafrolla?
Lei l'ha in faccia, eccolo ccà.
C'è na lettera? uscia molla…
Comme dice? ho da sborzà?
Nolla voglio, tienetella…
Sei scellini? e afforza? oh bella!

Ca tu strille? Pierde il fiato!
Lo vorzillo sta scopato,
E a la fine de lo mese
Te le pozzo arremedià.

Il portalettere segna in un piccolo libro il suo nome, e via.

Manco male! nzi al Irlanna
Chi da Napole me manna
Le cervella a nfracerà?
(legge)
«Mastro Tammaro Ossoduro…»
Oh, cainatemo! e che bò?
«Fuggi, e metteti in sicuro…»
Fujo? pecché vedimmo mo…
«Donna Popa vuol l'importo
Della tela accredenzata…»
Cca ce manca l'ommo muorto
Si la tela è consumata!
«Donn'Orazio fa fracasso
Pel danar della pigione…»
Le lassaje la casa a spasso,
E che bò st'animalone?
«Fa rumore il macellajo,
Grida, e insiste il calzolajo,
La sensale tutt'i pegni
Vuol far vendere all'incanto:

Fuggi dico, ci son guai,
Si è saputo dove stai.
Ed io temo che a quest'ora
Qualche ufficio sia già fuora
Per poterti imprigionar».
Ma che anime indiscrete!
Vonno zuco da le prete!
E non sanno, che a lo munno
Da che il debito c'è stato,
Sempre il mutto ha trionfato,
Che non paga chi non ha.
Che me mettono ngajola,
M'hanno appriesso da campà.
Mo vedimmo chi se stracqua
Creditori iniqui, e avari,
A cercarme vuje danari,
E io sempe a non pagà.

Ora a me a Napole lo debeto me l'ordinaje lo medeco, pè ajutà la digestione: e sa che bella ginnastica aveva da fa pè scanzarme sempre da gli immancabili appostatori! anù! Ma vecco lo pittore! e pè la fine dell'opera chisto m'ha strascenato da Romma nzi a cca isso p'avè no Taliano fedele a fianco sujo. Milord, che te vo tanto bene, me paga, e a me fratanto attocca da perdere la capa co sto pazzo nnammorato, che se pasce d'aria!

Scena Quarta

Salvini e Bonifacio.

Bonifacio resta in osservazione, Salvini si avvanza concentrato, fa alcuni passi ineguali, indi in un risalto di spavento esclama:

Salvini

Speranza seduttrice,
Fuggi da questo cor!
Son vittima infelice
Di un disperato amor.
Ah no! non fulminarmi,
Bella amistà tradita;
Che basta ad annientarmi
Del fallo mio l'orror!

Bonifacio

(Vi comme se storzella!
La capa proprio è perza!
Pè chisto ce vo Averza…
Ajemmé! so brutti guaje!
Vi quante ce ne faje,
Cecato traditor!)

Salvini

Su questo seggio… ah qui
(va a sedere sul banco di verdura)

La vidi, e n’arsi un dì!
Il fortunato amico
Essa stringea nel seno…
E allor tutto il veleno
Di un pertinace affetto
Quest’anima sorbì!

Bonifacio
(Vedimmo de spezzarla…
Oibò! chillo sta nnestrece!
Lle votano li cancare,
E de schiaffune, e paccare
Me fanno complimento!
Gnernò, non me lo sento:
Vedimmo sto mesterio
A che ghiarrà a fenì.)

Salvini
Nelly! che pena! oh Dio!
Amarti… ah… non degg’io!
Dunque obliarti… ah mai!
Pria morir… sì… scampo
Miglior non v’è, che morte…
Morte, sì:
Le barbare ritorte
Si frangano così.

Brandisce un ferro, Bonifacio accorre e lo disarma.

Bonifacio
Chia tu faje? mmalora!

Salvini
Ah! lascia pur ch'io mora!

Bonifacio
Chi? sì pazzo? lassa… lassa…

Salvini
Pietà per me, crudel!

Bonifacio
E pigliatenne scuorno!
Jocarese la pelle
Pe chi? pe na gonnella?

Salvini
Ah! mi è tormento il vivere
Senza la mia Nelly!

Bonifacio
Se vede ca si quicquaro!
Ce mancano aute femmene
Cchiù belle, e cchiù majateche?

Si non sarà Nelly,
Sarà Mariannì,
Rosì, Checchì, Peppì,
Fanny, Carolì,
E tutte le diavole,
Co la cadenza in ì!

Salvini

Ah! se a smorzar l'ardore
Forza non ho che basti,
Con questa mano il core
Saprò dal sen strappar!

Bonifacio

(Oh povero cerviello!
Cchiù ncapo non se trova!
Eppure ste cient'ova
Me l'aggio da abbuscà!)

Salvini

Pietà, crudele, pietà per me!

Bonifacio

E pigliatenne scuorno!
Jocarese la pelle
Pe chi? pe na gonnella!
E pigliatenne scuorno!

Si vede ca si quicquaro!

Salvini

Ah! mi è tormento il vivere
Senza la mia Nelly!
Nelly! oh Dio! che pena!
Amarti non degg'io!

Bonifacio

Dico io, ccà te ce avessero mannato stammatina cierta galantuommene amice mieje pè farme passà uno guajo? fosse scappato da la tiella pè cadè cottico dinto a la vrasa? te n'adduone o no, ca lo cerviello te l'aje fritto in agrodolce, e ncapo non ce n'aje restato manco na dramma?

Salvini

Ah! l'avverso destino mi fece imbatter teco! senza il tuo ajuto importuno Salvini, no, più non penerebbe a quest'ora!

Bonifacio

E abisse fatta l'urdema bestialità cchiù grossa de quante n'aje fatte nzi a mo, che non so poche! non c'è che ddì, chi lava la capo all'aseno, ce perde lo sapone!

Salvini

E quale astro maligno mi trascinò in Irlanda per rendermi colpevole e sventurato? o Milord! e per me non generoso, ma barbaro amico! a che rapirmi dalla patria, ove allora il mio cuore innocente in seno alla solitudine gustava il dolce nettare di pace, e di altro affetto non s'infiammava che del nobil desìo di emulare i primi pennelli, i più fioriti ingegni d'Italia? tu grato a me, ed alla vecchia mia genitrice, che, premurosi de' tuoi giorni, ti traemmo dagli artigli di morte, ove ti avea abbandonato un fatale malore, hai creduto colmarmi di benefizi, teco conducendomi, ed assicurandomi qui una vita agiata e felice: e non sai che tu stesso hai fomentata la tua e la mia sventura?

Bonifacio

Si jammo cchiù nnanze, se scommetto ca Milord t'avarrà da pagà porzì la remessione: vota cocchiero ca la vita è pericolosa; sente a me, ca te voglio bene. Nelly è ntingoletto pe la vocca de no Milord, e non già pe li diente toje… vi ca si niente niente appura Milord ca tu lle vuò fa sta zappa, de ste secche carne toje, se ne fa no spetillo de brasciolette per la primma colazione quanno arriva?

Salvini

Sai tu quanti ne abbiamo del mese?

Bonifacio

A proposito de chiuove de carrozza!

Salvini

Non mi rispondi?

Bonifacio

Che aje da pagà lo pesone? n'avimmo quatto de chillo mese, che non piace a chille, che so pagate a ghiornate, pecché ce ne so doje meno dell'aute.

Salvini

(Son già dieci giorni trascorsi, ed oso ancora trattenere in mia mano un foglio che Adelson mi ha inviato, perché lo recassi a Nelly?)

Bonifacio

Che staje mbrosonianno!

Salvini

Eh vanne! lasciami solo, o mio perpetuo tormento! chi vedo! oh Cielo! Nelly! capace io più non mi sento di contenermi al suo aspetto…

(fugge per un viale)

Bonifacio

E bì che carrera! eh! la costatata va piglianno de fummo! aggio paura che Milord non manna lo pittore a pittà la gallaria de Minosse!

(esce)

Scena Quinta

Nelly sola.

Nelly in abito semplice.

Nelly

Dopo l'oscuro nembo
Il Ciel sperai sereno,
E al mio tesoro in seno
Goder la calma.
Ma così bella speme
Va rapida a sparir!
E al primo suo martir
Ritorna l'alma!
Parte, e poi riede il sol
Di luce a sfavillar…
E a me non sa tornar
L'amato oggetto!

Scena Sesta

Nelly e Salvini.

Salvini e detta, indi tutti come saranno indicati.

Nelly

Ecco Salvini. Quel foglio… È Milord, che mi scrive?

Salvini

Benché tardi, è sempre un pegno della sua tenerezza…

Nelly

Oh come mi batte il core! io non oso… la mia mano tremante…

Salvini

È forse la mia presenza, o signora?

Nelly

L'amico di Milord? e non è questo un titolo, per tollerarvi a me vicino anche nella sua lontananza?

Salvini

(Ah! crudele compiacenza!)

Nelly

Vi attesti anzi la mia fiducia la preghiera, che a voi porgo, di leggere ciò che scrive il mio sposo.

Salvini

Sposo! ah! giammai… giammai la sua penna sarà stata più energica ad esprimere dopo qualche silenzio i sensi del suo cuore.

(ripigliandosi a stento apre il foglio, e legge)

«Amabile Nelly! Stanca non è la sorte di opporsi a' nostri voti. Milord zio, che col suo pingue retaggio dovrà assicurarmi una immensa fortuna, dimentico del nostro giurato impegno…»

Nelly

Oh Cielo!

(dà un grido)

Salvini

«…e per mai più allontanarmi dalla Corte mi obbliga ad ogni costo ad impalmare la figlia di Lord Duca.»

Nelly

Oh fulmine, che mi annienta! ah tutto previdi! o traditor Adelson!

Intanto Salvini scorre rapidamente il resto del foglio.

Salvini

Ma ascoltate… egli in seguito…

Nelly cade svenuta.

Ah! l’oppresse il dolor!… no… sventurata
Quanto credi non sei… della sua fede
Adelson ti assicura in questo foglio…
Me sol persegue avverso fato! io solo
Deggio… e sempre penar!… perché più bella,
Or che pallido vel sue guance ha smorte,
Tu la rendi ai miei sguardi, o iniqua sorte?
Ah! si fugga… si corra
Fra inospiti deserti… almeno potessi
Abbracciarla, e partir… felice istante!
All’avido desìo, che il cor mi accende,
Sei tu che porgi un facil mezzo… ah! il Cielo
Or mi facesse almen
Spirar così del mio tesoro in sen…

Mentre si slancia, ed abbraccia Nelly, costei ripiglia l’uso dei sensi.

Nelly
Ah!

Salvini
Rinviene!
(vorrebbe, ma non può staccarsi da lei)

Nelly
A trista vita
Chi richiama i sensi miei?

Salvini
Mia Nelly!

Nelly
Salvini! ah sei
Tu! gran Dio! che fai?

Salvini
Deh ti arresta…

Nelly
Che mai tenti? e qual è questa
Folle audacia?

Salvini
Ah!… non son io…
Reo destin… quell'alma… oh Dio!

Nelly
Ah! comprendo il mio periglio!
(spaventata fugge dalle braccia di Salvini)
Quel pallor… quel torvo ciglio…
Ti palesa un traditor.

Salvini

Sì, lo sappi… un mostro io sono…
T'amo…

Nelly

Oh Ciel!

Salvini

Nelly! perdono…

Nelly

Fuggi, iniquo!

Salvini

Ah! ferma! ascolta!

Nelly

Sconoscente! amico ingrato!

Salvini

È un amore forsennato,
Che mi toglie alla ragione…
Grida invano… invan si oppone
Di amistà la voce irata…
E quest'alma lacerata
Da un affetto, il più furente,

Non conosce, più non sente
Che l'eccesso dell'amor.

Nelly
Infelice, in te rinvieni!
E non pensi, e non rammenti,
Che a punire i tradimenti
Veglia un Dio fulminator?

Salvini
Sì… mi annienti un fato rio…
Così estingua in me l'ardor.

Nelly
(nella massima disperazione)
Ah! mancava al dolor mio
Un tormento assai maggior!

Da dentro si sente gridare Bonifacio.
Nelly, Salvini e Bonifacio.

Bonifacio
Addò site? allegramente?
Oje Nelly! Oje Maddà!

Nelly
Oh Dio! vien gente!

Ah! nascondi il tuo scompiglio!
Ah! detesta il grave error!

Salvini
Non è in me cangiar consiglio,
Se tu mi hai rapito il cor!

Bonifacio vien fuora.

Bonifacio
Oh! Maddà no paraguanto
Mo dammillo, e che sia gruosso,
Manna a cancaro lo chianto!
Accomenza a sciascià!

Nelly
Ah! ti spiega! qual novella?

Bonifacio
Mo ven'isso…

Nelly
Chi? favella!

Bonifacio
Isso! chi!

Nelly
Ah, desso!

Bonifacio
Disso, disso,
Comme a tutte chille isse,
Che so isse comm'a isso…
Si sapisse! si vedisse!
Li pasture, li criate
Tutte nfesta già aparate…
Viecche… giuvene… guagliune
Vanno a schiera, a battagliune
Lo patrone mo a ncontrà.

Nelly
Torna Adelson!

Salvini
(Quale istante!
Gelo! palpito, e pavento!)

Bonifacio
Signorsì… mo no corriero
Ha portato chesta nova…
Cca becino isso se trova,
E mo lesto assommarrà.

Nelly
Ma… di’… forse… colla sposa
Egli vien?

Bonifacio
Vi che auta cosa!
Tiene ccà sta caramella,
Che fa farle sputazzella!
Lo corriero ce ave ditto,
Che Milordo poveriello
È bolato comm’auciello,
Pè benirte ad abbraccià.

Salvini
(Oh qual cruccio! oh gelosia!
Il mio cuor da duolo oppresso
Mi tormenta che in me stesso
Me trovar io più non so.)

Bonifacio
(Chisto abbotta! arrassosìa!
È mpazzuto e va l’appresso,
Nce vorria adesso adesso
Nna nsagnia co mafò!)

Nelly
Ah! qual raggio di speranza

Balenando in sen mi va!
Giusto Dio! la mia costanza
Tu corona per pietà!
(esce)

Salvini esce disperato. Dal folto del boschetto Madama Rivers, Fanny, Geronio e coro di pastori; e Bonifacio è in scena.
Madama Rivers, Fanny, Bonifacio, Geronio, coro; e poi Nelly e Adelson.

Madama Rivers, Fanny, Geronio e Coro
Noi qui l'attenderemo,
Or dal boschetto ei viene…
Oh qual contento estremo!
Oh giorno di piacere!

Madama Rivers
Son già molti pastori
Accorsi a fargli onori:
Voi, che i più vecchi siete,
Qui lo saluterete,
E un grato complimento
A lui potrete far.

Madama Rivers, Fanny, Bonifacio, Geronio e Coro
Sì, un grato complimento
A lui potrete far.

Oh qual contento estremo!
Oh giorno di piacer!

Fanny

E poi, mentre al suo bene
Darà i primieri amplessi,
Mischiarci non conviene,
Lontan bisogna star.

Madama Rivers

Sta’ zitta, impertinente!
Che sai di amplessi tu?

Bonifacio

Se! cridela innozente!
Sta capozzella secca
Starria pè arravogliare
La Lecca co la Mecca
L’America e ’l Perù!

Geronio e Coro

Ma qui garrir non vale…
Pensiamo a qual maniera
La nostra fé leale
Spiegare al buon padrone
Da alcun di noi si dé,
Pensiamo, pensiamo.

Bonifacio

Zitto mo ce pens'io,
Lassate fare a me.

Geronio e Coro

Oh! Bonifacio! evviva!
Tutti fidiamo in te!
Noi qui l'attenderemo,
Or dal boschetto ei viene…
Oh qual contento estremo!
Oh giorno di piacer!

Madama Rivers, Fanny, Bonifacio, Geronio e Coro

Oh giorno di piacer!
Noi qui l'attenderemo…

Arriva Adelson conducendo per mano Nelly e seguito da altri contadini e servi.

Adelson

Obliarti! abbandonarti!
(a Nelly)
Quale oltraggio a un fido core!
Ah! tu fosti il primo ardore,
Che quest'alma ha incenerita!
Pria lasciar saprei la vita,

Che mancar di fedeltà.

Nelly

Cari accenti! Ciel pietoso!
Voi rendete il cor dubbioso
Alla sua serenità!

Madama Rivers

Ah mio caro!

Adelson

Oh! voi qui siete!
Son tenuto al vostro affetto.

Geronio

Qui Geronio con rispetto…

Fanny

E Fanny s'inchina ancora…

Geronio e Coro

(a Bonifacio)
(Quando parli?)

Bonifacio

(Mo… mmalora!
Vi ca vuje cchiù me stonate!)

Adelson

Cari amici… oh quanto grate
Sono a me le vostre gioie!

Geronio e Coro

(a Bonifacio)
(Ora è tempo!)

Bonifacio

(Oh benaggioje!
Me volite fa pensà?)

Adelson

Bonifacio!

Bonifacio

Oh! Eccellentissimo!
Tra i Milordi Milordissimo…
Tra i padroni padronissimo…
Tra i sguazzoni sguazzonissimo…
Se… conciosiacosacché…
Anzi no… quantunque che…
Come in Ciel la luna è gonfia
Di tumori assai benefici…
Così noi siam tutti gravidi…
Sissignor… di sensi eroici,

E vorrebbi… anzi vorrebbimo
Cento lingue per esprimere
Quel fedel accesso interno,
Che ci accende l’accensibile
Per il nostro microcosimo…
E perciò… dicea… cioè…
Alla rozza mia facondia
Deh supplite voi per me.

Adelson
Ah! ah! grazioso invero!

Geronio e Coro
Ei del nostro amor sincero
Fu l’interprete, o signor:
Ricevete il nostro cuore,
Pegno sol di nostra fé.

Bonifacio
(Me so fatto proprio annore!
No grann’ommo songo affè!)

Adelson
Di mie cure il primo oggetto
Voi sarete ognor per me.
Ma l’amico mio diletto?
Ma Salvini… ah dite! ov’è?

Bonifacio
(Oh mmalora!) va trovanno,
In qual bosco s'è ntanato…

Nelly
Egli è sempre concentrato…

Fanny
Melanconico ed astratto …

Bonifacio
Sta facenno lo ritratto
De la vava requiescola…

Adelson
A me voli! il mio contento
Egli venga a ricolmar!

Nelly, Madama Rivers, Fanny, Adelson, Bonifacio, Geronio e Coro
Di piacer la voce echeggi!
Ne risuoni ogni antro intorno!
Goda ognuno! ognun festeggi
Così bel felice giorno!
E nel seno della gioia
Corra ogni alma a giubilar!

ATTO SECONDO

La stessa decorazione del primo atto. Solamente invece del motto AL DISPIACERE *vi si vede sostituito quello* AD IMENE*, e tutti gli emblemi del dolore rimpiazzati da quelli che convengono al motto novello. In fondo una catena di fiori sostiene attaccata a due alberi la iscrizione* ESSI SONO RIUNITI PER SEMPRE*, al di sopra si leggono le cifre di Adelson e Nelly.*

Scena Prima

Struley e Geronio.

Guardinghi da' lati opposti si avvanzano Struley e Geronio.

Struley

Eh Geronio!

Geronio

Ah! mio padrone!
L'acqua è torbida: partite…
Le speranze son finite…

Struley

Che! finite? e come mai?

Geronio

Sì, vel dico… vi son guai…
Meglio fia cangiar consiglio…
Correreste un gran periglio

Se voleste qui restar.

Struley

Va’, vigliacco! va’ imbecille!
Qual timor? ma di’, ch’è stato?

Geronio

È già Adelson tornato.
E domani il caro bene
Va festoso ad impalmar.

Struley

Non v’è altro? ebbene?

Geronio

Ebbene?
Vi par nulla?

Struley

Anzi ne godo!
La presenza del nemico
Più mi accende il core ardito,
Ed il colpo stabilito
Già mi accingo ad affrettar.

Geronio

Ah! se il fato mio briccone

Fa la frode manifesta,
Di legnate una tempesta
Sulle spalle mi cadrà.

Struley

Non temer: fortuna amica
Ti promette un viver lieto,
Se il tuo labbro ognor segreto
Questo arcan non tradirà.

È dunque ritornato il mio nemico?

Geronio

Ve lo dican per me questi segni festivi: leggete AD IMENE: vi era scritto prima AL DISPIACERE, ed era lì appunto dove Milord, quando la prima volta gli toglieste Nelly, andava tutto il giorno a pascere il suo dolore: adesso tutta la corte è in gala, Nelly stessa… insomma questo luogo non spira che allegrezza e piacere.

Struley

Spirerà tra poco desolazione ed affanno: stolti!
(leggendo la iscrizione)
RIUNITI PER SEMPRE…

Geronio

A proposito: debbo istruirvi di una novità interessante: era poc'anzi per inoltrarmi nel più remoto boschetto di questo parco, quando alcuni lamenti giunti al mio udito mi arrestano il passo, e mi fanno tender l'orecchi. Era Salvini, un certo pittore, che…

Struley

Avanti, ne so tutta la storia.

Geronio

Era egli dunque, che giacente sul nudo suolo esclamava: «Ah Nelly! io ti perdo, e per sempre? ah no… tutto oserà il disperato amor mio pria di vederti in braccio di un amico, che aborro».

Struley

Bravo! Salvini amante di Nelly? sia egli dunque il ministro primiero de' miei progetti. Un foglio da me foggiato, e che serbato avea per ingannar Nelly, e calmarla, quando l'avrei rapita, serva ora a rendermi soggetto Salvini.

Geronio

Ma in qual modo pensate…

Struley

Tutto è disposto. È pronto un legno di pescatori: una vettura di posta celata nella foresta ci condurrà velocemente fino alla riva. Sull'imbrunire qui la lieta brigata godrà la fresca passeggiata. Tu attaccherai fuoco alla casa bassa, ch'è in fondo al parco, per richiamarvi la compagnia: fra le tenebre, e la confusione, io saprò scagliarmi a tempo per involar la mia preda.

Geronio

Ah! voi mi fate spavento!

Struley

Pusillanime! vieni… veggo gente.

Escono pe 'l fondo, e si disperdono per un viale.

Scena Seconda

Salvini e Adelson.

Adelson, che trascina seco Salvini dal fondo di un viale.

Adelson

Vieni, uomo snaturato! quale insano furore armava la tua destra? se al par del vento veloce io non accorreva a trattenerla, essa avrebbe nel tuo seno a quest'ora già recata la morte.

Salvini

Tu non mi sei amico se mi hai fermato il braccio… io devo… io voglio morire… odio il mondo, detesto ogni essere vivente, e per me la esistenza non è che un peso enorme, intollerabile.

Adelson

E tu potrai coi mondo aborrire anche il tuo amico? uomo ingiusto! e che mai ti ho fatto io? se di qualche fallo può accusarmi l’oltraggiata amicizia, favella, io te ne prego: fia poco il sangue di Adelson ad espiarlo… ma no, io conosco il mio cuore, esso non è colpevole.

Salvini

Fallo in te? ah cangia accenti o Milord… io solo… sì io sono il reo… io, che… ma tu, che mi fissi lo sguardo, non leggi ancora nella mia fronte l’orror della colpa?

Adelson

Quale spaventevole delirio! chiudi ancora nel petto il cuore di Salvini? l’anima tua virtuosa? Qual pertinace silenzio? vi saranno ancora de’ secreti per la nostra tenera amistade? Dovrò darti maggiori pruove del mio fedele attaccamento per meritarmi la tua confidenza?

Salvini

(Uomo senza pari! ed io oso tradirti? ed io non cado pentito alle tue ginocchia?)

Adelson

Torna, o caro, a questo seno,
A me dona un dolce amplesso,
A me dona un fido amplesso,
Se nemico di te stesso,
Abbi almen di me pietà.

Salvini

Taci… oh Dio! de’ mali miei
Tua bontade aggrava il pondo…
Infelice io non sarei
Senza il peso di amistà.
No… nol posso… sì vorrei
Dirti… ah fuggi! nol poss’io…

Adelson

Qual furor t’investe? … oh Dio!
Che dovrò di te pensar?

Salvini

Ah! mi lascia! io non desio,
Ch’esser solo a lacrimar!

Adelson

Deh tu scendi, o amico Nume,
Nel suo cor, che non ha pace!
Di ragion lo avvivi il lume!
Torni lieto a respirar!

Salvini

Deh tu scendi, o amico Nume,
Nel mio cor, che non ha pace!
Di ragion lo avvivi il lume!
Torni lieto a respirar!

Adelson

Parla.
Son pronto a sacrificar tutto per te.

Salvini

Che dici! oh Dio tu stesso?
Ah non è ver…

Adelson

Ti vedo ancor perplesso,
Io conosco l’oggetto del tuo tormento,
E sono pronto a cangiare
In gioia il tuo dolore.

Salvini
(Vuol darmi Nelly?)

Adelson
(Egli ama Fanny.)

Salvini
Farai questo per me?
(si inginocchia)

Adelson
Che fai?
Vieni tra le mie braccia!

Si abbracciano.

Adelson
In seno al bel riposo
Fa l'alma ormai ritorno,
E alfin ridente il giorno
Per te risplenderà.

Salvini
In seno al bel riposo
Fa l'alma ormai ritorno,
E alfin ridente il giorno
Per me risplenderà.

Adelson

Nel renderti contento,
Salvini, oh quanto io godo!

Salvini

Oh raro! oh generoso
Esempio di amistà!

Adelson

In gioia un sacro nodo
Il duol saprà cangiar.

Resta, Salvini: io vado ad affrettare la tua felicità. Tu mi vedrai tra poco al fianco di colei che porrà il termine alle tue pene.
(esce)

Salvini

E potrò accoglierti nel petto, o lusinghiera speranza?

Scena Terza

Salvini e Struley.

Salvini

Oh amico generoso! tu saprai immolare i più teneri affetti all'ara dell'amicizia?

Struley

(presentandosi con franchezza)
Non è vero: tu sei ingannato, o credulo Salvini!

Salvini

Chi a me parla? un incognito! chi siete voi? che bramate?

Struley

La tua felicità: vengo ad assicurartela. Accetta le mie offerte, e tu mi conoscerai.

Salvini

La mia felicità? voi? io non comprendo.

Struley

Ami tu Nelly?

Salvini

Oh Dio! chi ha mai potuto istruirvi?

Struley

Io so tutto… io ho il dritto di dartela in isposa.

Salvini

Nelly mia sposa? ma chi siete voi? un amico di Milord? vi ha egli forse partecipato la sua generosa risoluzione?

Struley
E quale?

Salvini
Quella di cedermi la mano di Nelly.

Struley
Dopo averla resa vittima della sua seduzione? dopo di aver macchiata la sua innocenza?

Salvini
Che dite?

Struley
Sì, sappilo: egli è il più malvagio tra gli uomini.

Salvini
Mentitore!

Struley
Stolto! egli è maritato in Londra.

Salvini
Giusto Cielo! maritato?

Struley

Sì, conosci tu il carattere di Lord Bermond, zio di Adelson?

Salvini

Costui, che niente cela alla mia amicizia, mi ha non poche volte mostrate le lettere di suo zio.

Struley

Ebbene, leggi.
(gli dà un foglio)

Salvini

«Signor Colonnello. Indispensabili oggetti di famiglia hanno impegnata la mia autorità a vincere la inclinazione di Adelson mio nipote. Egli è già sposo di Milady Arthur. La mano di costei gli assicura i miei ricchi effetti, ed un luminoso posto in Corte. Perdonerete perciò se non può essere più sua Nelly, vostra nipote.. » Stelle! voi il Colonnello Struley? il zio di Nelly?

Struley

Sì, colui che rivendicando i dritti di natura, avea presso di sé ritirata questa giovane ingannata, per sottrarla alle insidie del suo seduttore.

Salvini

Oh eccesso! oh tradimento! ma come, s'egli avea destinato di condurla domani all'altare?

Struley

Tutto illusione, tutto inganno! Ministro, testimoni compri, ligi del suo dispotismo. Avveduta Nelly troppo tardi della sua sciagura, sarebbe stata a te ceduta da Adelson dopo di aver trionfato della sua credulità, e debolezza.

Salvini

Oh colmo di perfidia!

Struley

Scegli qual più ti piaccia: ricevere Nelly innocente dalla mia mano, o resa bersaglio del libertino Milord?

Salvini

Ah! non mai! fallace amico! tigre in sembianza docile, e cortese!… disponete, signore, del mio braccio: che mai far si deve onde fulminare quel disleale?

Struley

Togliergli Nelly… È facile: che Nelly teco s'incontri: se questo momento a te si presenta, sappi profittarne, trascinala teco, mi avrai pronto al tuo aiuto.

Salvini

A me questo foglio. Sia convinta Nelly…

Struley

Tiello pure, ma non mostrarlo a lei, se non quando sarà nelle nostre mani. Il suo oltraggiato affetto la renderebbe imprudente, e potrebbe farci sfuggire il più bel colpo.

Salvini

Non temere… sarò cauto… non mi perdere di vista… oh Cielo! e può l'uomo colpevole mascherarsi in tal guisa?

(esce)

Struley

Il mio trionfo è sicuro.

Scena Quarta

Bonifacio e Struley.

Bonifacio

Si fosse stato nnemmiccolo porzì l'avria trovato! sto mmalora de patrone sarà nato pè tormiento mio!

Struley

(Importuno incontro! costui mi ha veduto!)

Bonifacio

(E sto piezzo de vastasone, st’ommo brutto co lo quinnece a levà, che sta facenno llà appostato?)

Struley

(Mi guarda attentamente!)

Bonifacio

(Mme tene mente sott’uocchio! ajemmè! la cera è tonna de n’ommo de justizia travestuto! se fosse ammaturato chello, che m’ha scritto cainatemo?)

Struley

(Potessi partire!)

Bonifacio

(Se vota attuorno, e pò me torna a tenì mente! Ah ca lo tremmoliccio già se sta facenno na partita a tresette dinto a le ddenocchia!)

Struley

Amico, addio…

Bonifacio

Non t'accostà, ca mme mengo nterra, e tanto non mme può toccà, ca stongo nsarvaguardia!

Struley

Ascolta.

Bonifacio

Non t'accostà te dico… vi ca ccà ce vo lo braccio de Milord, ca si non t'accuso ne ndebeta carcerazione!

Struley

Io sono un galantuomo…

Bonifacio

Galantuomo con sta faccia? non pò essere… tu ce porte scritte alommanco trent'anne de servizio co Capità Alisandriello.

Struley

Ma perché ti spaventi?

Bonifacio

Lo perché lo saccio io, e lo saje porzì tu, che ne staje facenne lo sasco… fatte la rasso, ca co na capozzata te rompo l'arco de lo pietto!

Struley

Chi credi tu che io sia?

Bonifacio

Uno de chille, che banno a caccia…

Struley

Sì, non errasti, un cacciatore son io.

Bonifacio

Vi' si non l'aggio 'ngarrata! cacciatore de mierole spennate? di' a chille amice, che t'hanno mannato, ca si mme vonno là lo riesto, farrimmo le cambiale nove da pagarse ncopp'a lo quinto de la mesata.

Struley

Ma tu sei equivoco: io son un Signore di queste vicinanze, molto portato alla caccia.

Bonifacio

(Che me fosse 'ngannato! a me veramente ogni sbirro me pare secutorio!)

Struley

Osserva: questo è il carico per la polvere, questo il sacchetto da pallini. Vuoi pruova maggiore?

Bonifacio

E puorte tutta sta roba pè accidere l'aucielle? n'abbasta schitto la figura toja?

Struley

Ti sei sincerato?

Bonifacio

Comme te chiamme?

Struley

Sir Reynald Sciukmis…

Struley

Sir Rinaldo Sciurisso mio padrone, uscia se ne vada, ca dinto a lo boschetto de Milord non pò sparà chella scopetta toja.

Struley

Io lo ignorava.

Bonifacio

E non te votà arreto, ca chiammo aggente.

Struley

Addio.

(esce)

Bonifacio

Sta vota aggio pigliata na vopa pè storione! non ce abbasta na libbra de corallina pe farme passà la paura!

Scena Quinta

Salvini e Bonifacio.

Salvini

(Non vi è il Colonnello! egli si aggirerà qui d'intorno: ah perché ancora la sorte non mi presenta sola Nelly!)

Bonifacio

(Songh'io, o non songh'io? l'urzo tene la faccia cchiù umana de lo soleto? che novità! o ha da comparì quacche cometa, o s'ha da scetare na gran tempesta de cielo, e de mare!)

Salvini

Bonifacio!

Bonifacio

Avite visto Milord?

Salvini

Sì, e mi ha parlato.

Bonifacio

(Sta manza la bestia!) e buie porzi avite parlato a isso?

Salvini

Sì…

Bonifacio

Da ommo già, non da animale feroce?

Salvini

Cioè?

Bonifacio

Vi site cosuta la vacca pè chillo fattifesta?

Salvini

Mi sono anzi spiegato… egli mi ha capito abbastanza.

Bonifacio

Cossaiute! e camminate ancora co li piede vuoste? e Milord nun v'ha mannato ancora dinto a no carruocciolo a farve curà le braccia e le gamme rotte?

Salvini

Milord? t'inganni… anzi egli… sì… l'amico verace, l'uomo virtuoso mi renderà fra poco felice. (Vile! lo sarò malgrado il tuo tristo disegno!)

Bonifacio

Felice? e comme? levannote le chiancarelle lesionate da la capo, e mettennoce le sane?

Salvini

Eh! tu deliri!

Bonifacio

Ma isso ha saputo, ca tu lo vuò fa sta diuno, o magnà de scammera, e tu solo vuò fa Giovedì morzillo?

Salvini

Che intendi?

Bonifacio

Ca le vuò levà la porpetta de la vocca? manco capisce? ca vuò bene a Nelly?

Salvini

Mi pare…

Bonifacio

E ha ditto de sì?

Salvini

Lo spero…

Bonifacio

Te la darrà pè mogliera?

Salvini

Chi sa!

Bonifacio

E isso resta a monnà nespola?

Salvini

Forse…

Bonifacio

E parlamene senza chiummo, e senza compasso! co ste parole spezzate me stuzzeche l'appetito, e me faje restà muorto de famma.

Salvini

Lontano non è lo sviluppo… un fulmine è vicino a scoppiare… io sarò lieto… sarà infelice chi crede essere avventurato… taci, attendi, e vedrai…

(esce per un viale)

Bonifacio rimasto solo dopo qualche intervallo dice:

Bonifacio

Taci, attendi, e bedarraje?
Ora vi! lo caso è bello!
Sto mbrogliato ndoveniello
Annevina Bonifà?
Lo Milordo e lo pittore
Co Nelly vonno fa zeza…
O la spartano pè meza,
O Milordo ha da caglià.
Mo sì, ciuccio… e pecché ciuccio?
Ciuccio e miezzo, e te lo provo…
Sarria chisto un caso nuovo…
Comme nuovo? e siente cca!
Io pè famme per esempio
Na sciammeria stento e sudo;
Doppo fatta, la dò a n'auto,
Vesto a chillo, e io resto nudo?
Frate mio non pò quaglià!
Signorsì… non te lo nego,
Primma caritas ab ego:
Ma pè chesto l'amicizia…
Che amicizia, sti stivale!
Frate! aje perzo le cervella!
Addò c'entra la puella
Amicizia non ce sta,
No, no, no!
Embé, chillo vide e tace:

Che bò maje significà?
Io m'arraggio! n'aggio pace
Pè la gran curiosità!
Che Milordo l'accordasse
La futura doppo muorto?
Non può essere… che dice?
La volessero da amice
Fra di loro combinà?
Peggio assai! vi la mmalora!
Me scervello cca da n'ora
Senza niente annevenà.
Vada a cancaro Sarvino,
Lo Milordo, e la guagliona!
Non borria pè st'annevino
Porzì pazzo addeventà.
E chi corpa a sto malanno?
Chi? na femmena, se sa.
Causa sempe d'ogne affanno,
Che ce straccia, e ce tormenta,
Se ne perda la semmenta!…
Chià, chià, chià,
Non tanto Bonifà!
Tu faje tutta sta barrera,
Ma confessa pò nfra nuje,
Ca no muorzo de mogliera
Fa lo stommaco acconcià.

Scena Sesta

Nelly, Madama Rivers, Fanny, Salvini, Adelson, Bonifacio, Struley, Geronio e Coro.

Adelson, Nelly, Madama Rivers, Fanny e Bonifacio, indi Salvini; infine tutti gli altri, che saranno indicati.

Adelson

Venite o mie care… ma qui non è l'amico? Bonifacio! Dov'è Salvini?

Bonifacio

Mo è ghiuto da chella parte.

Adelson

Raggiungilo, fa' che qui venga.

Bonifacio

Vaco… (Chisto porzì sta contento! E chi ha da essere l'infelice?)

(via e poi torna)

Nelly

E persistete ancora a volere condurre Salvini da vostro zio?

Adelson

Sì, quest'uomo benefico volle per colmo di generosità promettermi una raccomandazione presso il Ministro a favor di Salvini.

Nelly

Salvini ha degli affanni, io ne sono sicura: può essere che in Roma abbia lasciato qualche possente affetto…

Adelson

No, no, non è in Italia l'oggetto del suo amore: è in Irlanda, è a me vicino.

Nelly

(Stelle! sarebbe egli istruito!)

Madama Rivers

(Di chi ragiona Milord?)

Fanny

(Ah chi sarà la donna tanto fortunata?)

Bonifacio

Eccolo ccà, signò: l'aggio trovato che beneva e sta via.

Salvini

(Perfido! forza, o mio cuore!)

Adelson

Salvini! appressati: ti promise l'amico ogni sacrificio per vederti contento? ebbene, esulta! osserva in qual guisa egli rende appagati i voti tuoi.

Ecco alfin quel caro oggetto,
(indicando Fanny)
Che sol desta le tue pene…
Queste amabili catene
La mia mano stringerà.

Salvini

(Qual sorpresa!)

Fanny

(Oh piacer!)

Nelly

(Quale inganno!)

Madama Rivers

(Che ascolto!)

Salvini

(Oh affanno!)

Bonifacio
(Vi che grancio! che arravuoglio!
Comme n’esce da sto mbruglio!)

Adelson
Porgi a lui, Fanny, la mano…

Fanny
Qual piacer!
Me felice!

Salvini
(Oh Dio!)

Madama Rivers
Ma piano!
Par Salvini impallidito!

Nelly
(Io lo veggo a mal partito!)

Adelson
Ma tu taci? ti confondi?
All’invito mal rispondi?

Salvini
(Giusto Ciel! di me pietà!)

Adelson

Ti confondi? non rispondi?
(Che pensar, che far degg'io?
Che vuol dir quel turbamento?
No, quel cor non è contento,
Grande arcan celando va.)

Salvini e Nelly

(Che pensar, che far degg'io?
Fremo, palpito e pavento!
Qual terribile cimento!
Questo cor tremando sta!)

Nelly

(Che far degg'io?
Palpito e pavento!
Qual terribile cimento!
Questo cor tremando sta!)

Madama Rivers

(Che pensar, che far degg'io?
Che vuoi dir quel turbamento?
Ah non è contento!
Grande arcan celando va.)

Fanny

(Che pensar, che far degg'io?
Che vuol dir quel turbamento?
No, quel cor non è contento!
Grande arcan celando va.)

Salvini

(Che far degg'io?
E pavento!
Qual cimento!
Questo cor tremando sta!)

Bonifacio

(Oh che brutto nuvolone
Già va l'aria ntruvolanno!
Ce succede lo marrone,
E non troppo pò tricà!
Questo cor tremando sta!
Il mio cor tremando sta!)

Si sentono voci confuse di dentro: indi vien fuora Geronio e coro di domestici affannati.

Coro

Al foco! soccorso! aiuto!

Nelly e Adelson
Quai strida?

Nelly, Madama Rivers, Fanny e Adelson
Oh stelle!

Coro
Tutto è perduto:
Signor, correte…

Adelson
Che cosa è stato?

Coro
L'aia va in fiamme… la casa bassa…
Vorace incendio si è già destato,
Ed al palazzo rapido passa,
Se pronto aiuto non si darà.

Nelly, Madama Rivers, Fanny, Salvini, Adelson e Bonifacio
Ah! che spavento!

Bonifacio
Fuoco! mmalora!
Fuimmo…

Adelson
Andiamo…

Nelly
Ti seguo…

Adelson
Or ora
Fo a te ritorno… grave è il periglio…
Qui puoi restarti…
(a Salvini)
L'affido a te.

Nelly
(È il cor presago di un fier periglio:
Ah! sventurata! che fia di me?)

Madama Rivers, Fanny, Adelson, Geronio e Coro
Andiam… si corra, che rio scompiglio!
Di qui fermarsi tempo non è!

Salvini
(Fausto è l'istante, più di consiglio,
Più di riguardo tempo non è!)

Bonifacio
Dinto a na tana comme a coniglio

Mo Bonifacio se serva affé!

Geronio esce per altra parte guardingo: gli altri vanno al palazzo. Nelly è trattenuta da Salvini.

Salvini
È il Ciel, che in questa guisa
Chiaro il suo sdegno rende:
Fuggi da chi t'offende…
Nelly! tu sei tradita…
Credimi pur, mia vita,
Renditi a un fido amor!

Nelly
Gli oltraggi tuoi rinnovi?
Chi è questo traditore?

Salvini
Adelson…

Nelly
Mentitore!
Rispettalo!

Salvini
Non mai:
Allor che tu saprai

Qual ti s'ordisce inganno,
Saprà destarti orror.

Nelly
Labbro infernal! favella…

Salvini
È Adelson maritato…

Nelly
M'inganni, scellerato?

Salvini
A un impudico affetto
Immolerà il tuo onor.

Nelly
Ah, qual crudel sospetto
Ridesta il mio timor!

Salvini
Seguimi…

Nelly
Non fia mai…
Lasciami… seduttor!

Qui comparisce dal fondo Struley avvolto in un mantello.

Struley
Né cede ancor costei?

Nelly
Chi veggo! oh Ciel! Struley!

Struley
Ravvisami…

Nelly
Inumano!
Tu qui?

Struley
Da questa man
No, più non fuggirai…

Nelly
Ah! barbaro Salvini!
Sei tu che mi trascini
In braccio a un oppressor?

Salvini
Ah no, ti calma… è lo zio,
Che a un tradimento rio

T’invola e al tuo rossor.

Nelly
T’inganna, egli è un crudele…

Struley
D’inutili querele
Questo non è l’istante:
Se vuoi salvar l’amante,
Se a quella mano aspiri,
Salvini, a suoi sospiri
Chiudi le vie del cor.

Nelly
No!
Salvini… alle tue piante
Vedimi alfin spirante…
Rammenta che un amico
T’amò più di se stesso…
Che un mostro detestevole
Ti rende questo eccesso…
Ah! di virtù lo strido
Ti tragga da un delitto:
Te imploro in tal conflitto,
Mio scudo e protettor.

Salvini

(Vacilla a quegli accenti
Già tutto il mio vigor!)

Struley

Stanco de' suoi lamenti,
Di tua viltà son io…
Seguimi…
(prende per il braccio Nelly)

Nelly

Oh Dio!

Salvini

Essa già manca… aspetta!

Struley

Ah no, la mia vendetta
Più tollerar non sa…

Salvini

Vendetta sol ti guida?
Or veggo il tuo disegno!
Io la difendo!

Struley

Indegno!
Tu ancor cadrai…
Chi è là!

Geronio in soprabito comparisce ed impugnando uno stilo trattiene Salvini.

Geronio

Pronto a' tuoi cenni…

Struley

Trattienilo…
(a Geronio indicando Salvini)

Nelly

Oh complice d'iniquità!

Struley

(a Nelly)
Vieni…

Nelly

Salvini! Adelson!
(cade svenuta fra le braccia di Struley, il quale la copre col suo mantello e la trascina via)

Salvini
Rendimi il mio tesoro…

Struley
Morrà se tu mi segui…

Salvini
Furia! ove vai? t’arresta!

Geronio
Nel tuo dolor qui resta.
(Geronio, dopo aver fatto partire Struley, lascia Salvini e segue le tracce del primo)

Salvini
Nel seno degli abissi
Seguirti anch’io saprò.
(esce disperato)

Torna Adelson con Fanny, Madama Rivers e coro.

Madama Rivers, Fanny, Adelson e Coro
Lieti facciam ritorno,
Ogni timor finì.

Adelson
Ma dove son?

Si ode un colpo di pistola.

Madama Rivers, Fanny, Adelson e Coro
Qual colpo!

Adelson
Oh Dio! che fia?

Madama Rivers, Fanny e Coro
Lo strepito di qua, di qua si udì.

Comparisce Salvini nel massimo abbattimento.

Adelson
Salvini! ah parla…

Salvini
Arrèstati!
Non avanzarti, o misero!

Madama Rivers, Fanny, Adelson e Coro
Oh qual furor!

Salvini
Detestami!…

Adelson
Quai smanie! Ov'è Nelly?

Salvini
Uccidimi…

Adelson
Ma spiègati…

Salvini
Ah! non è più! morì!

Madama Rivers, Fanny, Adelson e Coro
Gran Dio!

Adelson
Qual mano?

Salvini
Questa…

Adelson
(scagliandosi contro Salvini)
Ah disumano!

Madama Rivers, Fanny e Coro
Fèrmati!

Salvini
Ferisci!

Madama Rivers, Fanny e Adelson
Oh giorno! oh barbaro
Eccesso! oh mia Nelly!

Coro
Oh giorno! oh barbaro
Eccesso! oh infausto dì!

Quadro generale.

ATTO TERZO

La scena offre un padiglione lugubre, illuminato dalla debole fiamma di una lampada sospesa nel mezzo.

Scena Prima

Adelson solo.

Adelson è nel fondo seduto e concentrato: lo circondano alcuni uffiziali. Egli ha tutte le decorazioni di un Lord Giudice del Cantone.

Adelson

Che a me si conduca Salvini: s'egli dovesse subire un formale giudizio, se armato del potere delle leggi io dovessi punirlo de' suoi criminosi trascorsi, voi qui non mi vedreste negli attributi di un tremendo ministero. Adelson giudice ed offeso? ah giammai! altri progetti… una nobil vendetta… voi conoscete il mio cuore e le mie intenzioni. Andate e tacete. Mi sia prima introdotto Bonifacio.

Escono tutti, resta solo Adelson.

Salvini avea riposto in questo suo domestico, che lo seguì fin da Roma, tutta la sua confidenza.

Scena Seconda

Adelson e Bonifacio.
Bonifacio timido s'introduce, e detto.

Bonifacio
(Vota, gira e martella, e o pè fas, o pè neifas ncuollo a lo zegrino avea da ire a grociolià lo strummolo!)

Adelson
Avanzati.

Bonifacio
Mo Signò… e non bedite ca ccà non se ce vede propeta? chesta me pare l'anticamera de lo palazzo de Plutone! chella lampa accosì miccia, sto padiglione e colore de notte arrassosia! me fanno nchiudere la vocca de lo stommaco!

Adelson
Senza turtuosi giri di studiate parole pensa a svelarmi il vero, empio complice degli eccessi di uno scellerato padrone?

Bonifacio
Chisto mo è no schiaffone, che date a la mia pudicizia! io so nato, signò, co le commesechiamma meje, aggio

magnato sempre pane tuosto e reputazione molla, e perciò chi more quatro non pò nascere tunno.

Adelson

Parla, e spera da me un generoso perdono, se senza velo o mistero saprai rispondere alle mie interrogazioni.

Bonifacio

(Eh! malerba te canosco! tu si piccolo quant'a n'agrillo, ma tiene la malizia de la vorpa! non me la ficche!)

Adelson

Dimmi: Nelly vedeva il tuo padrone?

Bonifacio

Si non era cecata, l'aveva da vedè sicuramente.

Adelson

Cominciamo male!

Bonifacio

(E fenarimmo peggio!)

Adelson

Era spesso Nelly in colloquio con Salvini? sì, me lo dice quell'occhio, benché procuri di negarlo il tuo labbro.

Bonifacio

No lo credite a st'uocchio mio, signò, isso è la causa de tutte le guaje mieje, che addò s'è appezzato isso, ce ha voluto afforza carrià le mano. Nelly… ahù! poverella! che lo Cielo l'aggia ngrolia a essa, e ce faccia campà a nuje n'auto migliardo de secole… schitto Milordo sujo le squagliava mmocca!

Adelson

E per Salvini?

Bonifacio

Isso se mbroscenava, e chella lo trattava pecché amico de Voscellenza…

Adelson

È dunque Salvini lo scellerato, il perfido seduttore.

Bonifacio

E Salvini manco ce corpa… lo poverommo mereta compassione.

Adelson

Nelly innocente? Salvini non colpevole?… chi dunque sarà il reo?

Bonifacio

Io lo saccio e te lo ddico, signò, ma prommietteme da chello che si’ che non te piglie collera?

Adelson

Te lo prometto: parla liberamente.

Bonifacio

Chillo, che beramente fa fatto tutto sto mbruoglio, è no certo Milord…

Adelson

Un Lord?

Bonifacio

No, Lordissimo.

Adelson

Il suo nome?

Bonifacio

Adelson…

Adelson

Io stesso?

Bonifacio

Gnorsì… Voscellenza è stato chillo, che s'ha scavata la fossa co le mano soje.

Adelson

Baldanzoso, che dici?

Bonifacio

E mo pecché te nfurie?

Adelson

Ed osi sostener che il fabbro io fui
Di mie crude sciagure?

Bonifacio

Voscellenza… ca chi?

Adelson

Non replicarlo!…

Bonifacio

Non c'è che ddì! la verità dispiace!
Stamme a sentì, mo te facc'io capace:
Miette l'esca vicin'a lo ffuoco,
E dì a chesta… guè! sta! n'appiccià!
Si a na rota la vutte no poco,
Va lle dice… gruè! sta! non botà!

Adelson

Cosa intendi con quel paragone?

Bonifacio

Ca si aje fatto lo scacamarrone,
Mo t'attocca, signò, de caglià.

Adelson

Io? balordo! puoi sol dubitarne?

Bonifacio

Comme no? vi ca l'ommo è de carne!
Te ne vaje nzicco nzacco accossì,
Lo pittore lo lasse, e co chi?
Co na nenna azzeccosa e cenera:
E bide ogge… e pò parla stasera…
Lo dimane na risa, n'occhietto…
L'auto juorno no ciancio, un saletto…
Simmo fracete! ammore se mmesca!
Te ragione! addò sta? va la pesca!
Et abissum ammoccate abisso!
L'artificio chi pò chiù stutà?

Adelson

Ah! fui cieco! perdei la ragione!
Troppa fede ti diedi, o amistà!

Bonifacio
(Che se corca pè mme Ciciarone!
Chiù balente songh'io pè parlà.)

Adelson
Ma dì… a parte eri tu del secreto?

Bonifacio
Quaccosella… cioè…

Adelson
Non mentire…
Parla… tosto…

Bonifacio
Vedite… il sapea…

Adelson
E mel taci? e non parli? alma rea!
Proverai, traditor, l'ira mia!

Bonifacio
E mo faje st'auta gran guapparia!

Adelson
Sia quest'empio alla pena serbato…

Bonifacio
Io che c'entro? Oscellenza, è cecato…
Chillo chiagne, te vede, e te fuje…
Le vuò dare nepoteta… oibò…
Si non era 'mpeciato' pè nuje,
Schitto moglieta c'era, signò.

Adelson
Ah sì, taci…

Bonifacio
(Pozzo dì…)

Adelson
L'error mio tu crudel mi rammenti!

Bonifacio
(Pella mia!)

Adelson
L'error mio tu crudel mi rammenti!
Ah! qual benda mi cadde sul ciglio!
Di me stesso son io l'oppressor!

Bonifacio
(Ah! si n'esco da sta mazziata,

Pozzo dì… pella mia! mo si nata!
Me dong'armo, ma comme a coniglio
Me sta mpietto tremmanno già il cor!)

Adelson
Ritirati.

Bonifacio
Me ne torno, signò, n'auta vota dinto a lo carafuocchiolo, addò m'avevano nzerrato prima?

Adelson
No: puoi andare. Sei libero. Taci però, alcun non sappia quanto a me dicesti.

Bonifacio
Me coso la vocca a retopunto: bonanotte a Boscellenzia…
(E non me ne vaco a Napole e fa lo paglietta?)
(esce)

Adelson
Oh con quai rozzi, ma veridici sensi ha costui sgombrati i dubbi miei? ecco Salvini! miserabile! oh quanto peno a quell'aspetto languente! Adelson! coraggio! tutto è velocemente preparato: ti creda egli suo giudice e si compia così il tuo disegno.

Scena Terza

Nelly, Salvini, Adelson e Coro.
Salvini entra: lo precedono i domestici di Adelson e gli uffiziali, che circondano Milord.

Salvini

Ove son io? quale scena ferale! Milord! perché a giudicarmi sceglieste luogo così funesto?

Adelson

Accusato! niuna intempestiva domanda: in me ravvisa il tuo giudice: ti concentra, e rispondi.

Salvini

Sì, son reo… vi prevengo nella domanda, e vi rispondo: un amor cieco, un amore, che più limiti non conosceva, s'impadronì del mio spirito… io ho voluto troncarlo colla perdita della mia vita, voi mi avete disarmata la mano… io ho voluto palesarvi il terribile arcano, voi me lo avete sempre arrestato sul labbro.

Adelson

(Ah Bonifacio! tu mi dicesti il vero!) E questo amore criminoso dovea renderti ancora l'assassino dell'oggetto adorato?

Salvini

lo! ah! ed avrei potuto esserne capace? quel colpo micidiale fu ad altri destinato.

Adelson

A chi mai?

Salvini

Al di lei barbaro rapitore…

Adelson

Scellerato! e quale altro rapitore, che Salvini?

Salvini

Leggete.
(gli dà il foglio, che a lui ha consegnato Struley)

Adelson

«Al Colonnello Struley»: oh nemico a me sempre fatale! e chi ti diè questo foglio?

Salvini

Egli medesimo! ah! poss'io rimembrare quel momento funesto? ecco la sventurata Nelly spirare in potere del suo rapitore… troppo tardi disingannato io corro, io mi slancio su di lui… egli mi scarica una pistola, ed il caso ne svia il colpo… guadagno furibondo il pugnale

dell'empio Geronio… mi avvento allo scellerato Struley… gli vibro un colpo… ma… oh Dio! grida allora Struley…: «miserabile! tu hai uccisa Nelly!»… a questi terribili accenti, che ancora mi risuonano all'orecchio, io più non conosco me stesso… frenetico mi volgo in cerca della morte… voi mi avete sorpreso… investito… ah Milord! non giova rammentarvene il resto…

Adelson

Disgraziato! abbandonar così in braccio del mio spietato persecutore il più prezioso deposito che a te feci di un oggetto a cui era attaccata la mia esistenza? la lunga esperienza del mio carattere, la conoscenza de' miei sentimenti non doveano preservare il tuo cuore dalla seduzione? non ha esso gridato contra questo infernale complotto! va'! tu sei un assassino! io ti abbandonerò al destino che ti attende, servirai di spavento a' traditori tuoi pari…

Salvini

Ebben perché respira
Il reo Salvini ancor?
D'acuto ferro arma la destra,
Il sen mi schiudi e squarcia
Un cor che ti tradì: termine almeno
All'immenso mio duol l'amico appresti…

Adelson

L'amico! ah! più non è… tu l'uccidesti!
Trema però; la giusta mia vendetta
Ingegnosa diventa: agli occhi tuoi
La vittima offrirò, che trucidasti…

Salvini

Ah! che ascolto! gran Dio!

Adelson

Saper ti basti
Ch'è in mio poter l'amata spoglia…

Salvini

Ah ferma!
Sia men crudel la tua sentenza… atroce
Più del supplizio è il barbaro martire
Che a me prepari… io riveder quel ciglio
Che chiuse la mia man? spietata mano!
Ah! questa sola idea d'orror mi covre!
M'agghiaccia il cor! parmi veder già irata
L'ombra di lei che furibonda affretta
Quel pugnal che farà la sua vendetta!
Sì, cadrò… ma estinto ancora,
Ombra bella, io t'amerò.
Per amarti, ah vissi ognora
Sventurato e senza pace!

E la fiamma mia vorace
Nella tomba io serberò.

Adelson

(Un affetto contumace
Dove mai lo trascinò!)

Coro

(Fu di tutto Amor capace,
Se ragion lo abbandonò.)

Al cenno di Adelson si aprono le cortine. Nelly è in mezzo a Fanny e Rivers ed a' villani, che la coronano di fiori. Quadro generale. Salvini, sorpreso al sommo, e non credendo a ciò che vede, esclama:

Salvini

Ah compite l'opera de' vostri benefizi! istruitemi almeno in qual modo…

Nelly

Struley avea ricevuto nel suo mantello, ove avvolta mi avea, il colpo, che voi confuso a lui scagliaste… ciò ha cagionato il vostro errore.

Adelson

E ha salvato la mia Nelly dal periglio. Dopo il tuo avviso spargendosi dappertutto i miei domestici lo han sorpreso, mentr'egli nascondevasi in un antro vicino: gli hanno tolto la preda, ed unito al suo complice Geronio lo han serbato alla pena, che lo attende.

Salvini

Oh prodigio!

Adelson

Io dovea punire un delinquente amico e Nelly suo malgrado ha servito alla mia generosa vendetta.

Scena Quarta e Ultima

Nelly, Madama Rivers, Fanny, Salvini, Adelson, Bonifacio e coro.

Bonifacio

Addò sta? addò sta chella pimpinella, che lo Cielo ha voluto sarvà pè consolà a tutte li sconsolate? oh signorina bella mia, eccome cca a li piede vuoste: sto galantommo ve pò dì quanto aggio combattuto pè farle mettere judicio.

Salvini

È vero, ma i suoi consigli allora eran vani per me.

Adelson

Ma adesso è in te verace il pentimento?

Salvini

Ah Milord! ne dubitate?

Adelson

Ebbene, vieni fra le mie braccia, torna libero alla tua patria: un pingue assegnamento, che ti stabilirà una vita tranquilla, servirà a dimostrarti che le tue offese sono già cancellate dal mio cuore.

Bonifacio

Chi può tenè no core accossì granne e generoso?

Adelson

Ah Nelly! Tributo umile
Questa destra è a pregi tuoi.
(la sposa)

Nelly

Oh piacere! Oh gioia! ah voi
Paga appieno mi rendete!

Fanny

(Vani affetti, in me tacete,
Se il destin vi condannò!)

Salvini
(Tristi affetti, in me tacete,
Se un delitto vi destò!)

Bonifacio
Feste alò! fra li banchette
Sciascià volimmo n’anno.

Madama Rivers
Ed in giubilo l’affanno
In ogni alma si cangiò.

Nelly, Madama Rivers, Fanny, Adelson, Bonifacio e Coro
Segni con bianca pietra
Ciascun la nuova aurora,
Giungan gli evviva all’etra!
Pace qui regni e Amor!

FINE